

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 20 settembre 2016, n. 543

Articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema convenzione.

Oggetto: Articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” - per l’attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema convenzione.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università e Turismo di concerto con l’Assessore alle Politiche del Bilancio Patrimonio e Demanio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riguardo agli artt. 117 e 118;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18 “*Bilancio di Previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018*”;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 “*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*” e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776 recante “*Assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ai sensi dell’art. 192 della legge 14/99 sul decentramento amministrativo, relativamente alle materie della formazione professionale, attribuita alle Province ai sensi degli articoli 157 e 159 della legge regionale 14/99 e dei cantieri scuola –lavoro, attribuita alle Province ai sensi dell’art. 162 della stessa legge*”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (Legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTO il decreto legge 19 giugno 2015, n.78, recante “*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, recante “*Criteri per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l’esercizio delle funzioni provinciali*”;

VISTO il D.M. del 14 settembre 2015, recante “*Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale*”;

VISTA la circolare 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie;

VISTA la deliberazione del 7 ottobre 2014 n. 647, con la quale la Giunta regionale ha istituito l’Osservatorio regionale per l’attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56;

VISTO “l’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di area vasta e della Città Metropolitana di Roma Capitale” sottoscritto in data 2 novembre 2015 tra la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale, le Province del Lazio e le Organizzazioni Sindacali, nell’ambito delle attività dell’Osservatorio regionale e nelle more dell’approvazione della legge regionale di conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale e di riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale;

VISTO l’Accordo del 2 novembre 2015 secondo cui si concorda:

- che il personale soprannumerario degli Enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale da ricollocare sarebbe stato definito sulla base di elenchi predisposti sulla scorta dei relativi profili professionali e posizioni economiche allegate all’accordo;
- che la Regione Lazio avrebbe attuato le procedure per la ricollocazione diretta, con conseguente inquadramento nei ruoli regionali, del personale individuato negli elenchi, con decorrenza 1° gennaio 2016;
- che la ricollocazione diretta presso la Regione Lazio e gli enti Pubblici non economici dipendenti dalla medesima, del personale degli enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale addetti alle funzioni non fondamentali, sarebbe avvenuta sulla base degli indirizzi previsti dall’articolo 3 comma 1, del citato D.M. del 14 settembre 2015;
- la ricollocazione diretta anche del personale degli Enti di Area Vasta, addetto alle funzioni amministrative di competenza della Regione, delegate alle province ai sensi della legge regionale n. 14/1999, inserito nei relativi elenchi;

VISTA la deliberazione del 18 dicembre 2015 n. 744, con la quale la Giunta regionale ha disposto il rimborso alla Città Metropolitana di Roma capitale e agli Enti di Area Vasta della Provincia di

Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti e Provincia di Viterbo degli oneri sostenuti nell'anno 2015 e relativi alle spese di personale collocato in soprannumero in quanto non addetto alle funzioni fondamentali;

RICHIAMATA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "*Legge di stabilità regionale 2016*", con particolare riguardo all'articolo 7, recante "*Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale*", i cui commi, di seguito riproposti, prevedono che:

2. "*Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa*", salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;
8. "*La Giunta regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all'esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri: a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014"; "b) individuazione dei beni mobili e immobili sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014";*
10. "*La Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014";*
13. "*Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine";*
14. "*Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo*".

VISTI, inoltre

- la legge regionale 25 Febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale";
- la legge regionale 20 Aprile 2015, n. 5: Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale";
- il decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003 , n. 53 .";
- il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87: Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la Decisione relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)" del 15 dicembre 2004;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF del 23/04/2008;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ((ECVET);
- l'Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008,
- Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di IeFP;
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997,n.281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle "Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40";
- l'Accordo del 27/07/2011, siglato tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226;
- l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 2T luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n.281;
- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n.92";
- il Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013);
- il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione

- professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
 - il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n.231 del 10/15/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
 - la Determinazione n. G06261 del 1 giugno 2016 concernente "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". - Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio - Impegno di € 7.094.632,00 a valere sui capitoli di bilancio F21119 e F21120 ".
 - la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020 ;
 - la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n. CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
 - la Deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 19 luglio 2016 recante: "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2016/2017", che ha disciplinato gli aspetti programmatici, organizzativi e le procedure di gestione contabile dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e dei percorsi rivolti a giovani diversamente abili, realizzati dal sistema della formazione professionale (a gestione diretta e in regime convenzionale), individuando anche le risorse disponibili e i criteri di ripartizione delle stesse.;
 - la Deliberazione della Giunta regionale n. 475 del 4 agosto 2016 concernente "Modifica DGR 409/2016 concernente: "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale – Anno scolastico e formativo 2016/2017". - Rimodulazione dell'imputazione delle risorse regionali a valere sul capitolo F21900";
 - la determinazione direttoriale B06163 17/09/2012 per quanto attiene la gestione e rendicontazione dei percorsi di IeFP e dei percorsi rivolti ai disabili; per quest'ultimi le attività sono a carico delle risorse FSE;
 - la Deliberazione della Giunta regionale n. 649/2011 e ss. mm. ii per quanto attiene la gestione e rendicontazione dei percorsi di IeFP, limitatamente alle attività a carico delle risorse regionali e statali;
 - il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e

- sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (LIE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
 - il Regolamento di Esecuzione (CE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (JE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati ;
 - il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - la Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n.CCI2014IT05 SFOP005;

CONSIDERATO che si è provveduto all'inquadramento del personale proveniente dagli Enti di Area Vasta, individuato negli elenchi dai medesimi Enti predisposti, nei rispettivi ruoli del personale di comparto e della dirigenza della Giunta regionale della Regione Lazio, con decorrenza 1° gennaio 2016;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2016 n. 56 ha individuato le strutture regionali competenti ad esercitare i compiti amministrativi attinenti alla funzioni non fondamentali delle Province, trasferiti alla Regione Lazio, unitamente alle risorse umane assegnate;

PRESO ATTO che tra le strutture regionali subentranti la citata deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016 ha tra l'altro individuato:

- la Direzione regionale *“Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio”* quale struttura di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di istruzione e formazione professionale previste dall'articolo 7, comma 2, della citata l.r. 17/2015;
- le risorse umane assegnate;

ATTESO che a mente dei commi 5 e 6 della medesima legge regionale n. 17/2015 è stata contestualmente delegata alle province e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, la gestione, che diverrà operativa tramite convenzione con la Regione:

- *“delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992”;*
- *“delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015”;*

CONSIDERATO che diversamente da quanto stabilito da legislatore regionale con la precedente legge regionale 6 agosto 1999, n.14 *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”* e s.m.i., che aveva *“attribuito”* alle ex province le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di formazione professionale, con l’attuale assetto legislativo, in virtù dell’articolo 7, comma 2, della l.r. 17/2015, le funzioni non fondamentali in materia di istruzione e formazione professionale sono state conferite alla Regione Lazio, e parte di esse nel rispetto dei citati commi 5 e 6, dell’articolo 7, della l.r. 17/2015, *riconferite* tramite *delega*, alle Aree vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale;

TENUTO CONTO che nel corso del tempo, in attuazione dell’articolo 14, commi 2 e 3, della menzionata legge regionale 14/1999, nonché, della deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776, sono stati trasferiti in proprietà alle province - tramite i seguenti Decreti del Presidente della Giunta regionale di seguito elencati - i beni immobili di proprietà regionale utilizzati dagli enti locali per le funzioni ed i compiti amministrativi *attribuiti* in materia di istruzione scolastica e formazione professionale:

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T0173 del 18 marzo 2008, recante *“legge regionale n. 14/99. Attuazione art. 14 comma 3 – Trasferimento alla Provincia di Viterbo dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Lazio per l’esercizio delle funzioni relative all’ex CRFP di Civita Castellana”* - immobile elencato nell’allegato C1/B VT della deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776, sito in Civita Castellana – Via Petrarca s.n.c., località Fontanelle;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T0086 del 16 marzo 2011, recante *“legge regionale n. 14/99. Attuazione art. 14 comma 3 – Trasferimento alla Provincia di Rieti dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Lazio per l’esercizio delle funzioni relative all’ex CRFP di Amatrice (RI)”* - immobile elencato nell’allegato E1/B RI della deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776, sito ad Amatrice, viale Saturnino Muzii;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T0173 del 18 marzo 2008, recante *“legge regionale n. 14/99. Attuazione art. 14 comma 3 – Trasferimento alla Provincia di Latina dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione Lazio per l’esercizio delle funzioni relative alla formazione professionale di Latina”* - immobile elencato nell’allegato B1/B LT della deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776, sito in latina via Epitaffio Km. 4.200;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 536 del 9 agosto 2007, recante *“legge regionale n. 14/99. Attuazione art. 14 comma 3 – Trasferimento alla Provincia di Roma dei beni mobili ed immobili di proprietà della Regione”*, nello specifico i seguenti beni immobili elencati nell’allegato A1/B RM della deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776 e precisamente:
 - A. Via Cassia n.472 (porzione del complesso immobiliare denominato fabbricato “A”);
 - B. Via Monti Lessini (porzione del complesso immobiliare di Viale Adriatico);
 - C. Cave- Via Madonna del Campo;
 - D. Civitavecchia – Via Terme di Traiano s.n.c.;
 - E. Marino- S.S. Maremmana dei Laghi;

PRESO ATTO dell’elenco (Allegato “A”) dei beni immobili anche di proprietà di terzi presso i quali sono in atto le attività formative delegate;

PRESO ATTO dell’Allegato “B” afferente al personale regionale per il quale la competente Direzione regionale in materia di personale deve procedere al *distacco* presso gli Enti di Area Vasta;

CONSIDERATO inoltre che, in base a quanto previsto dall'articolo 7, comma 8, lett. b) della richiamata legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, la Giunta regionale deve provvedere, sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014, anche all'individuazione dei beni mobili e immobili da utilizzare per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali;

ATTESO che è ancora in corso l'individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse e necessarie all'esercizio delle funzioni non fondamentali, trasferite alla Regione Lazio, sulla base degli inventari indicati al punto precedente, unitamente alla mappatura delle risorse economiche correlate a tutte le funzioni fondamentali e non in base ai criteri generali sanciti dagli articoli 2 e dall'articolo 3, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

CONSIDERATO che con deliberazione del 19 luglio 2016, n. 409, la Giunta regionale ha approvato il *"Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale – Anno scolastico e formativo 2016/2017"* che prevede l'assegnazione ai predetti Enti delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi triennali (IeFP) e ai percorsi per i disabili per l'Anno scolastico e formativo 2016/2017;

PRESO ATTO altresì, della deliberazione del 4 agosto 2016, n. 475 della Giunta regionale recante *"Modifica DGR 409/2016 concernente "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale – Anno scolastico e formativo 2016/2017". - Rimodulazione dell'imputazione delle risorse regionali a valere sul capitolo F21900"*;

ATTESO che le risorse finanziarie, per le attività di cui sopra, saranno assegnate per gli anni successivi con Deliberazioni della Giunta Regionale con l'approvazione dei Piani Annuali e Triennali;

PRESO ATTO che con Determinazione Dirigenziale G10370 del 16/9/2016 sono state impegnate le risorse previste dalla predetta Deliberazione della Giunta regionale n. 409/2016 a favore della Città Metropolitana di Roma Capitale e delle Aree Vaste di Rieti, Frosinone, Latina e Viterbo, a valere sui capitoli F21900 e F21115 del bilancio regionale e sui capitoli A41104, A41105, A41106, A41113, A41114, A41115 del POR-FSE 2014-2020 – impegno complessivo € 52.437.744,12, qui di seguito nel dettaglio riportate:

. Ripartizione risorse Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico e formativo 2016/2017				
Ambito territoriale	risorse regionali	risorse nazionali	risorse FSE	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 17.517.313,85	€ 11.411.625,16	€ 5.932.046,68	€ 34.860.985,68
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 645.364,43	€ 420.421,59	€ 218.545,60	€ 1.284.331,62
Area Vasta Frosinone	€ 1.670.582,53	€ 1.088.298,23	€ 565.724,50	€ 3.324.605,25
Area Vasta Latina	€ 2.114.392,19	€ 1.377.417,30	€ 716.015,78	€ 4.207.825,27
Area Vasta Rieti	€ 701.567,68	€ 457.035,10	€ 237.578,22	€ 1.396.181,00
Area Vasta Viterbo	€ 1.023.279,32	€ 666.613,62	€ 346.522,35	€ 2.036.415,29
Totale	€ 23.672.500,00	€ 15.421.411,00	€ 8.016.433,12	€ 47.110.344,12

Ripartizione risorse FSE Percorsi rivolti a disabili a.s. 2016/2017			
Ambito territoriale	e.f. 2016	pluriennale 2017	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale (Regime convenzionale)	€ 3.006.944,14	€ 1.807.383,63	€ 4.814.327,77
Area Vasta Latina	€ 320.455,86	€ 192.616,37	€ 513.072,23
Totale	€ 3.327.400,00	€ 2.000.000,00	€ 5.327.400,00

RITENUTO necessario, nelle more della compiuta individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse e necessarie all'esercizio delle funzioni non fondamentali delegate alle Province e Città Metropolitana di Roma Capitale ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 7 della l.r. 17/2015 e, conseguentemente, nelle more dell'avvio operativo del "*Fondo per la riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale*" di cui al comma 11 del medesimo art. 7, determinare provvisoriamente, con vincolo di destinazione, la ripartizione delle risorse agli enti locali relative alle spese di funzionamento da attivare nell'ambito del fondo suddetto, adottando i seguenti criteri per la gestione di ciascuna funzione delegata:

- a) Delega: "*delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992*".
- b) Delega: "*delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015*"
 1. Assicurazione, vigilanza, fitti, manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, riscaldamento, luce, gas, acqua e telefonia (criterio e importo desunti anche dalla DGR 776/2002):

Ripartizione risorse per spese di funzionamento anno scolastico e formativo 2016/2017	
Ambito territoriale	Totale risorse regionali
Città Metropolitana Roma Capitale	€ 2.401.201,00
Area Vasta Frosinone	€ 512.891,28
Area Vasta Latina	€ 1.243.382,00
Area Vasta Rieti	€ 783.442,26
Area Vasta Viterbo	€ 832.247,86
Totale	€ 5.773.164,40

2. Personale distaccato (o da distaccare) per l'esercizio della funzione amministrativa desunto dall'allegato alla DGR 56/2016 - di cui Allegato "B";

CONSIDERATO che, nelle more dell'avvio operativo del "*Fondo per la riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale*", il finanziamento delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui all'articolo 7, commi 5 e 6 della legge regionale n. 17/2015, indicati nella presente deliberazione gravano per l'importo pari ad **€ 5.773.164,40**, a valere sull'annualità 2016,

sul capitolo di spesa S23433, iscritto nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”;

ATTESO che, nelle more delle disposizioni attuative relative all’avvio operativo del citato “*Fondo per la riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale*” - da effettuarsi anche a seguito di puntuale ricognizione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti in capo alla Città Metropolitana di Roma Capitale e alle Aree Vaste da parte delle singole direzioni regionali coinvolte – la continuità amministrativa nella gestione delle funzioni svolte dagli enti locali medesimi, è garantita attraverso le risorse finanziarie iscritte, a legislazione vigente, nel bilancio di previsione 2016- 2018 della Regione Lazio, salvo conguaglio da effettuarsi a seguito della presentazione della rendicontazione da parte degli enti destinatari di delega da inoltrare alle singole direzioni regionali conferenti entro e non oltre il 30 aprile di ciascun anno;

RITENUTO opportuno affidare nell’immediato alla direzione regionale “*Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio*” l’individuazione delle modalità operative per l’avvio del predetto “*Fondo per la riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale*”;

PRESO ATTO che ai sensi dell’articolo 3 comma 3, del D.P.C.M. 26 settembre 2014, “*le risorse finanziarie trasferite non potranno in ogni caso superare l’ammontare di quelle utilizzate dalle Province per l’esercizio delle funzioni precedenti al riordino, tenuto conto del decreto – legge 24 aprile 2014, n. 66*”;

CONSIDERATO altresì che ai sensi dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014, “*l’effettivo avvio di esercizio da parte dell’ente subentrante delle funzioni trasferite dalle Regioni ai sensi del presente decreto sarà determinato dalle singole Regioni con l’atto attributivo delle funzioni oggetto del trasferimento*”;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2016, n. 393 recante “*attuazione deliberazione n. 56/2016 – riorganizzazione logistica personale e linee di indirizzo per l’individuazione dei beni immobili da trasferire al patrimonio regionale ai sensi dell’art. 7, comma 8 della legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17*”;

CONSIDERATO che nel rispetto del nuovo quadro legislativo delineato dalla l. r. n. 17/2015 ed in particolare con il conferimento delle funzioni non fondamentali in materia di istruzione e formazione professionale in capo alla Regione Lazio, nonché, della *delega* di alcune funzioni e compiti amministrativi in capo alla Città Metropolitana di Roma Capitale e alle Aree Vaste, risultano tuttora in vigore i principi generali attinenti all’esercizio delle funzioni amministrative *delegate* agli enti locali richiamati nella legge regionale 14/99 e s.m.i., in quanto, non incompatibili con l’articolo 7 della predetta legge regionale n. 17/2015;

RITENUTO che i beni immobili già di proprietà della Regione Lazio trasferiti ex l. r. 14/99, alle province con i menzionati Decreti del Presidente della Giunta regionale - nel rispetto sia dell’*attribuzione* agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di formazione nonché, dell’articolo 14, della predetta disposizione legislativa - in ossequio al nuovo quadro normativo regionale delineato dall’articolo 7 della l.r. 17/2015, sono potenzialmente acquisibili dalla Regione Lazio, in base agli inventari provinciali da trasmettere ai sensi dell’articolo 2, comma 2, del

D.P.C.M. 26 settembre 2014, previa specifica “*rilevazioni in loco*” così come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016;

TENUTO CONTO che, fermo restando il potere da parte della Giunta regionale di emanare direttive nei confronti degli enti destinatari di *delega*, in tema di patrimonio immobiliare, ai sensi dei commi 5 e 6, dell’articolo 7, della l. r. n.17/2015, possa tuttora trovare applicazione l’articolo 14, comma 2, della ex legge regionale 6 agosto 1999, n.14, che sancisce il principio in base al quale i beni mobili ed immobili, qualora rientrati nella proprietà della Regione e utilizzati per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi delegati possono essere assegnati “*in uso o in comodato agli enti destinatari della delega*”, nel rispetto delle modalità delineate dal medesimo articolo 14 ;

CONSIDERATO che è stato, pertanto demandato, nel rispetto della deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016, alle Direzioni ed alle Agenzie regionali competenti per materia, al fine di garantire il coordinamento dell’attività amministrativa negli ambiti di rispettiva competenza, l’effettiva attuazione di quanto statuito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016 e dall’art. 7 della legge regionale n.17/2015;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2016, n. 335 recante “*Ricognizione delle funzioni amministrative e delle attribuzioni in materia ambientale, di competenza rispettivamente della Regione Lazio e degli Enti di Area Vasta, a seguito del riordino intervenuto in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e dell’art. 7, comma 8, della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”*”;

TENUTO CONTO che, nell’ambito dei capitoli del bilancio regionale 2016-2018, destinati alle spese concernenti fondi per le risorse decentrate del personale delle categorie e dirigenziale, a cura della Direzione regionale “*Programmazione economica, Bilancio, Demanio e patrimonio*” sono istituite specifiche articolazioni che consentano la separata evidenziazione dei fondi per il personale delle categorie e dirigenziale destinati esclusivamente al personale trasferito e distinti per ciascuno degli Enti di area vasta interessati;

CONSIDERATO, altresì, che la deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016 ha demandato alla Direzione regionale “*Affari istituzionali, Personale e Sistemi informativi*” l’adozione di atti di costituzione dei rispettivi fondi, per il personale del comparto e dirigenziale di ciascuno degli Enti di Area Vasta interessati, previa verifica congiunta della loro consistenza in rapporto alla numerosità del personale trasferito e della correlativa riduzione dei corrispondenti fondi presso ciascuno dei medesimi Enti;

CONSIDERATO che non è ancora stata approvata la proposta di legge regionale, ai sensi dell’articolo 7, commi 24 e 25 della richiamata legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, di adeguamento della legislazione e della programmazione di settore, a seguito del trasferimento delle funzioni, che provveda:

1. alla “disciplina unitaria dei procedimenti amministrativi”, in modo da ridurre le fasi procedurali e le amministrazioni interessate, nel rispetto delle competenze riservate allo Stato;
2. alla “assegnazione della generalità delle funzioni ai comuni”, salva diversa assegnazione “per assicurarne l’esercizio unitario”;

3. all'individuazione tassativa dei compiti amministrativi riservati alla Regione Lazio, nell'ambito delle funzioni comunali e di quelle fondamentali o riservate della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province”;

ATTESA la necessità di esercitare le funzioni amministrative con efficacia, efficienza ed economicità, evitando che il pur complesso processo di riordino e trasferimento delle funzioni di competenza provinciale e di riallocazione del relativo personale pregiudichi gli interessi pubblici e privati;

RITENUTO NECESSARIO approvare lo schema di apposita convenzione, che sarà stipulata con la Città Metropolitana di Roma Capitale e le Aree Vaste, ai sensi dei punti 5) e 6) dell'art.7 della già citata l. r. n. 17/2015, di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO altresì del grave terremoto del 24 agosto 2016 che ha colpito il Centro Italia consistente in una serie di eventi sismici con epicentri anche nella provincia di Rieti, in particolare, nei territori di Amatrice ed Accumoli;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa quale parte integrante del presente provvedimento,

1) di stabilire - nelle more della compiuta individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse e necessarie all'esercizio delle funzioni non fondamentali delegate alle Province e Città Metropolitana di Roma Capitale ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 7 della l.r. 17/2015 - la ripartizione delle seguenti risorse economiche per la gestione di ciascuna funzione delegata:

- a) Delega: *“delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992”.*
- b) Delega: *“delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015”*

Ripartizione risorse Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico 2016/2017				
Ambito territoriale	risorse regionali	risorse nazionali	risorse FSE	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 17.517.313,85	€ 11.411.625,16	€ 5.932.046,68	€ 34.860.985,68
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 645.364,43	€ 420.421,59	€ 218.545,60	€ 1.284.331,62
Area Vasta Frosinone	€ 1.670.582,53	€ 1.088.298,23	€ 565.724,50	€ 3.324.605,25
Area Vasta Latina	€ 2.114.392,19	€ 1.377.417,30	€ 716.015,78	€ 4.207.825,27
Area Vasta Rieti	€ 701.567,68	€ 457.035,10	€ 237.578,22	€ 1.396.181,00
Area Vasta Viterbo	€ 1.023.279,32	€ 666.613,62	€ 346.522,35	€ 2.036.415,29
Totale	€ 23.672.500,00	€ 15.421.411,00	€ 8.016.433,12	€ 47.110.344,12

Ripartizione risorse FSE Percorsi rivolti a disabili a.s. 2016/2017			
Ambito territoriale	e.f. 2016	pluriennale 2017	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale (Regime convenzionale)	€ 3.006.944,14	€ 1.807.383,63	€ 4.814.327,77
Area Vasta Latina	€ 320.455,86	€ 192.616,37	€ 513.072,23
Totale	€ 3.327.400,00	€ 2.000.000,00	€ 5.327.400,00

Con Determinazione Dirigenziale G10370 del 16/9/2016 sono state impegnate le risorse previste dalla predetta Deliberazione della Giunta regionale n. 409/2016 a favore della Città Metropolitana di Roma Capitale e delle Aree Vaste di Rieti, Frosinone, Latina e Viterbo, a valere sui capitoli F21900 e F21115 del bilancio regionale e sui capitoli A41104, A41105, A41106, A41113, A41114, A41115 del POR-FSE 2014-2020 – impegno complessivo € 52.437.744,12;

2) Di approvare il personale distaccato (o da distaccare) per l'esercizio della funzione amministrativa desunto dall'allegato alla DGR 56/2016 - di cui all'allegato "B" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) Di approvare gli oneri di funzionamento (assicurazione, vigilanza, fitti, manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, riscaldamento, luce, gas, acqua e telefonia desunti anche in base ai criteri ed importi desunti dalla DGR 776/2002), pari a complessivi euro 5.773.164,40, secondo la tabella di seguito riportata, alla cui copertura si provvede nell'ambito delle risorse iscritte, a legislazione vigente nel bilancio regionale per l'anno 2016, sul capitolo di spesa S23433, di cui al programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione":

Ripartizione risorse per spese di funzionamento anno scolastico 2016/2017	
Ambito territoriale	Totale risorse regionali
Città Metropolitana Roma Capitale	€ 2.401.201,00
Area Vasta Frosinone	€ 512.891,28
Area Vasta Latina	€ 1.243.382,00
Area Vasta Rieti	€ 783.442,26
Area Vasta Viterbo	€ 832.247,86
Totale	€ 5.773.164,40

4) Di assicurare, nelle more delle disposizioni attuative relative all'avvio operativo del "Fondo per la riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale" - da effettuarsi anche a seguito di puntuale ricognizione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti in capo alla Città Metropolitana di Roma Capitale e alle Aree Vaste da parte delle direzioni regionali coinvolte – la continuità amministrativa nella gestione delle funzioni svolte dagli enti locali, tramite le risorse finanziarie iscritte, a legislazione vigente, nel bilancio di previsione 2016- 2018 della Regione Lazio, salvo conguaglio da effettuarsi a seguito della presentazione della rendicontazione da parte degli enti destinatari di delega da inoltrare alle singole direzioni regionali conferenti entro e non oltre il 30 aprile di ciascun anno.

5) Di affidare alla direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio" l'individuazione delle modalità operative per l'avvio del predetto "Fondo per la riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale", tenuto conto che ai sensi dell'articolo

3 comma 3, del D.P.C.M. 26 settembre 2014, “ *le risorse finanziarie trasferite non potranno in ogni caso superare l'ammontare di quelle utilizzate dalle Province per l'esercizio delle funzioni precedenti al riordino, tenuto conto del decreto – legge 24 aprile 2014, n. 66*”.

6) Di stabilire che i beni immobili già di proprietà della Regione Lazio trasferiti ex l.r. 14/99, alle province con i menzionati Decreti del Presidente della Giunta regionale - nel rispetto sia dell'*attribuzione* agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di formazione nonché, dell'articolo 14, della predetta disposizione legislativa - in ossequio al nuovo quadro normativo regionale delineato dall'articolo 7 della l.r. 17/2015, sono potenzialmente acquisibili dalla Regione Lazio, in base agli inventari provinciali da trasmettere ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014, previa specifica “*rilevazioni in loco*” così come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016.

7) Di stabilire che, fermo restando il potere da parte della Giunta regionale di emanare direttive nei confronti degli enti destinatari di *delega*, in tema di patrimonio immobiliare, ai sensi dei commi 5 e 6, dell'articolo 7, della l.r. 17/2015, trova tuttora applicazione l'articolo 14, comma 2, della ex legge regionale 6 agosto 1999, n.14, che sancisce il principio in base al quale i beni mobili ed immobili, qualora rientrati nella proprietà della Regione e utilizzati per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi delegati possono essere assegnati “*in uso o in comodato agli enti destinatari della delega*”, nel rispetto delle modalità delineate dal medesimo articolo 14 ;

8) Di approvare lo schema di “Convenzione” allegato C, parte integrante della presente deliberazione che verrà sottoscritta tra la Regione Lazio - Direzione “*Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio*” e i singoli Enti di Area Vasta, per l'esercizio delle funzioni non fondamentali in materia di istruzione e formazione professionale previste dall'articolo 7, comma 2, della citata l.r. 17/2015.

9) Di trasmettere il presente atto alla Direzione regionale “*Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio*” per la notificazione agli Enti di Area Vasta;

10) Di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta la definizione di diversi criteri di assegnazione annuale delle risorse finanziarie a completamento del quadro normativo vigente e/o alle successive modifiche normative intervenute;

11). Di demandare alla Direzione regionale “*Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi*” gli eventuali atti connessi al distacco del personale;

12). Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Allegato A – Elenco dei Centri di Formazione Professionale

Città metropolitana di Roma Capitale

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO/FAX
C.F.P. "Acilia Industria"	Via Andrea da Garessio, 109 00126 Roma (RM)	Tel.: 06.5684522 Fax: 06.98012166
C.F.P. "Adriatico"	Via dei Monti Lessini, 6 – 00141 Roma (RM)	Tel.: 06.8171061 - 06.87197210 Fax: 06.87197203
C.F.P. "Castel Fusano Alberghiero"	Via Bernardino da Monticastro, 3 00122 Ostia Lido (RM)	Tel.: 06.56470963 Fax: 06.56470578
C.F.P. "Cave"	Contrada Campo, 7/B - 00033 – Cave (RM)	Tel.: 06.9580096 Fax: 06.95000100
C.F.P. "Civitavecchia"	Via Terme di Traiano snc - 00053 – Civitavecchia (RM)	Tel.: 0766.21217 - 0766.35016 Fax: 0766.390209
C.F.P. "Marino"	Via Ferentum snc - 00047 – Marino (RM)	Tel.: 06.93660246 06.93800122 Fax: 06.93661258
C.F.P. "Agorà – Scuola del Sociale"	Via Cassia, 472 - 00189 – Roma (RM)	Tel.: 06.3314643 Fax: 06.33660196

Agenzia Provinciale Frosinone Formazione

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO/FAX
C.F.P. Anagni	Viale Regina Margherita, 90 – Anagni (FR)	Tel.: 0775.733387 Fax: 0775.733014
C.F.P. Cassino	Via San Marco, snc – Cassino (FR)	Tel.: 0776.23506 Fax: 0776.327373
C.F.P. Ferentino	Via Antica Acropoli, 26 – Ferentino (FR)	Tel.: 0775.899970 Fax: 0775.899970
C.F.P. Frosinone	Via Tiburtina, 221 – Frosinone (FR)	Tel.: 0775.85124 Fax: 0775.824024
C.F.P. Pontecorvo	Via dei Ferrari, 2 – Pontecorvo (FR)	Tel.: 0776.760864 Fax: 0776.770765
C.F.P. Sora	Via Vicenne, 3 – Sora (FR)	Tel.: 0776.851029 Fax: 0776.851177

Agenzia Provinciale Latina Formazione e Lavoro

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO/FAX
C.F.P. Latina	Via Epitaffio Km 4,2 – Latina (LT)	Tel.: 0773.17165439 Fax: 0773.1715649
C.F.P. Aprilia	Via Benvenuto Cellini, 11 – Aprilia (LT)	Tel.: 06.86972646
C.F.P. Fondi	Via Piemonte, 1 – Fondi (LT)	Tel.: 0771.1833798
C.F.P. Terracina	Piazza G. Antonelli, 2 – Terracina (LT)	Tel.: 0773.723384

Istituzione Formativa Rieti

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO/FAX
C.F.P. Rieti	Via dell'Elettronica, snc – 02100 Rieti (RI)	Tel.: 0746.1970052-53 Fax: 0746.280400
C.F.P. Poggio Mirteto	Via Giuseppe Felici, 23 – 02047 Poggio Mirteto (RI)	Tel.: 0765.24489 Fax: 0765.24489
C.F.P. Amatrice	Via Saturnino Muzii, 19 – Amatrice (RI)	Tel.: 0746.825558 Fax: 0746.825598

Area vasta di Viterbo

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO/FAX
C.F.P. Capranica	Via Madre Teresa di Calcutta - 01012 Capranica (VT)	Tel.: 0761.678644 Fax.: 0761.678644
C.F.P. Tarquinia	Via di Porto Clementino c/o ISIS - 01016 Tarquinia (VT)	Tel.: 0766.855691 Fax.: 0766.855691
Scuola Alberghiera	Via Alessandro Volta, 26 - 01100 Viterbo (VT)	Tel.: 0761.223044 Fax.: 0761.328469
C.F.P. "Ivan Rossi" Civita Castellana	Via F. Petrarca - Loc. Fontanelle snc - 01033 Civita Castellana (VT)	Tel.: 0761.518116 Fax.: 0761.549141
C.F.P. Viterbo	Via U. Richiello, 8/b - 01100 Viterbo (VT)	Tel.: 0761.250814 Fax.: 0761.250814

ALLEGATO B

	ROMA	LATINA	FROSINONE	VITERBO	RIETI	Totale
Cat. B	41	-	5	3	9	58
						di cui: - 5 in comando - 2 in trasferimento temporaneo dal Consiglio
Cat. C	56	5	8	10	9	88
						di cui: - 1 in comando - 1 in trasferimento temporaneo dal Consiglio - 1 in attesa di trasferimento all'Arpa
Cat. D	35	3	3	2	2	45
						di cui: - 3 in comando - 1 in attesa di trasferimento - 1 in trasferimento alla Provincia di Rieti per 6 mesi
Totale	132	8	16	15	20	191

Allegato C

Schema di CONVENZIONE

Oggetto: *Art. 7 della legge Regionale 31 dicembre 2015 n° 17 “Legge di stabilità regionale 2016” per l’attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo, ed in particolare:*

a) delle strutture di cui all’articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all’articolo 33 della l.r. 23/1992;

b) delle istituzioni formative di cui all’articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l’assegnazione delle risorse di cui all’articolo 7, comma 5, della l.r. n. 5/2015.

TRA

REGIONE LAZIO (C.F. 80143490581), rappresentata dalla Direttrice della Direzione regionale “Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio” e Autorità di Gestione (di seguito: “AdG”) del Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, (di seguito: “POR”) Avv. Elisabetta Longo, nata a Chiaravalle Centrale (CZ) il 24/05/1961 e domiciliata per la sua carica presso la Regione Lazio – Via Rosa Raimondi Garibaldi 7 – 00145 Roma,

E

Struttura della Città Metropolitana di Roma Capitale o Area Vasta Rieti/ Frosinone/ Latina/ Viterbo, con sede in..... C.F. (.....) rappresentata da

VISTI

Normativa e documenti nazionali e regionali:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;
- la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18 “Bilancio di Previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776 recante “Assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ai sensi dell’art. 192 della legge 14/99 sul decentramento amministrativo, relativamente alle materie della formazione professionale, attribuita alle Province ai sensi degli articoli 157 e 159 della legge regionale 14/99 e dei cantieri scuola – lavoro, attribuita alle Province ai sensi dell’art. 162 della stessa legge”;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;
- il decreto legge 19 giugno 2015, n.78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;
- la legge regionale 31 dicembre 2015, n.17 “Legge di stabilità regionale 2016”, con particolare riguardo all’art. 7;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, recante “Criteri per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l’esercizio delle funzioni provinciali”;
- il D.M. del 14 settembre 2015, recante “Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale”;
- la circolare 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie;
- la deliberazione del 7 ottobre 2014 n. 647, con la quale la Giunta regionale ha istituito l’Osservatorio regionale per l’attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- l’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di area vasta e della Città Metropolitana di Roma Capitale” sottoscritto in data 2 novembre 2015 tra la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale, le Province del Lazio e le Organizzazioni Sindacali, nell’ambito delle attività dell’Osservatorio regionale e nelle more dell’approvazione della legge regionale di conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale e di riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale;
- l’Accordo del 2 novembre 2015 secondo cui si concorda:

- che il personale soprannumerario degli Enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale da ricollocare sarebbe stato definito sulla base di elenchi predisposti sulla scorta dei relativi profili professionali e posizioni economiche allegate all'accordo;
 - che la Regione Lazio avrebbe attuato le procedure per la ricollocazione diretta, con conseguente inquadramento nei ruoli regionali, del personale individuato negli elenchi, con decorrenza 1° gennaio 2016;
 - che la ricollocazione diretta presso la Regione Lazio e gli enti Pubblici non economici dipendenti dalla medesima, del personale degli enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale addetti alle funzioni non fondamentali, sarebbe avvenuta sulla base degli indirizzi previsti dall'articolo 3 comma 1, del citato D.M. del 14 settembre 2015;
 - la ricollocazione diretta anche del personale degli Enti di Area Vasta, addetto alle funzioni amministrative di competenza della Regione, delegate alle province ai sensi della legge regionale n. 14/1999, inserito nei relativi elenchi;
- la deliberazione del 18 dicembre 2015 n. 744, con la quale la Giunta regionale ha disposto il rimborso alla Città Metropolitana di Roma capitale e agli Enti di Area Vasta della Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti e Provincia di Viterbo degli oneri sostenuti nell'anno 2015 e relativi alle spese di personale collocato in sovrannumero in quanto non addetto alle funzioni fondamentali;
 - la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016", con particolare riguardo all'articolo 7, recante "Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale", i cui commi, di seguito riproposti, prevedono che:
 2. "Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa", salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;
 8. "La Giunta regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all'esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri: a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014"; "b) individuazione dei beni mobili e immobili

sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;

10. “La Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;

13. “Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine”;

14. “Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo”;

15. Resta fermo quanto stabilito dall'Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di Area Vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale sottoscritto nell'ambito dell'Osservatorio regionale in data 2 novembre 2015;

- la legge regionale 25 Febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale”;
- la legge regionale 20 Aprile 2015, n. 5: Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale”;
- il decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003 , n. 53 .”;
- il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87: Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997,n.281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle "Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40”;
- l'Accordo del 27/07/2011, siglato tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226;
- I ‘Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del2T luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n.281;

- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n.92”;
- il Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013);
- il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020 ;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n. CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 19 luglio 2016 recante: “Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2016/2017”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 475 del 4 agosto 2016 concernente “Modifica DGR 409/2016 concernente: "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale – Anno scolastico e formativo 2016/2017". - Rimodulazione dell'imputazione delle risorse regionali a valere sul capitolo F21900”;
- la determinazione direttoriale B06163 17/09/2012 per quanto attiene la gestione e rendicontazione dei percorsi di IeFP e dei percorsi rivolti ai disabili, limitatamente alle attività a carico delle risorse FSE;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 649/2011 e ss. mm. ii per quanto attiene la gestione e rendicontazione dei percorsi di IeFP, limitatamente alle attività a carico delle risorse regionali e statali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" ;

- il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.231 del 10/5/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
- la Determinazione n. G06261 del 1 giugno 2016 concernente "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". - Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio - Impegno di € 7.094.632,00 a valere sui capitoli di bilancio F21119 e F21120 ".

Normativa comunitaria:

- il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di Esecuzione (CE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (JE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati ;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n'CCI2014IT05 SFOP005.

CONSIDERATO CHE

- le predette Deliberazioni della Giunta regionale n. 409 del 19 luglio 2016 e n 475 del 4 agosto 2016, nelle more del perfezionamento del processo di riallocazione delle competenze alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, hanno approvato il “Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2016/2017” che prevede l’assegnazione ai predetti Enti delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi triennali (IeFP) e ai percorsi per i disabili per l’ Anno scolastico e formativo 2016/2017;
- le risorse finanziarie per le attività di cui sopra per gli anni successivi saranno assegnate con Deliberazioni della Giunta Regionale con l’approvazione dei Piani Annuali e Triennali;
- con Determinazione Dirigenziale G10370 del 16/9/2016 sono state impegnate le risorse previste dalle predette Deliberazioni della Giunta regionale n. 409/2016 e n. n 475/2016 qui di seguito elencate:

. Ripartizione risorse Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico e formativo 2016/2017				
Ambito territoriale	risorse regionali	risorse nazionali	risorse FSE	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 17.517.313,85	€ 11.411.625,16	€ 5.932.046,68	€ 34.860.985,68
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 645.364,43	€ 420.421,59	€ 218.545,60	€ 1.284.331,62
Area Vasta Frosinone	€ 1.670.582,53	€ 1.088.298,23	€ 565.724,50	€ 3.324.605,25
Area Vasta Latina	€ 2.114.392,19	€ 1.377.417,30	€ 716.015,78	€ 4.207.825,27
Area Vasta Rieti	€ 701.567,68	€ 457.035,10	€ 237.578,22	€ 1.396.181,00
Area Vasta Viterbo	€ 1.023.279,32	€ 666.613,62	€ 346.522,35	€ 2.036.415,29
Totale	€ 23.672.500,00	€ 15.421.411,00	€ 8.016.433,12	€ 47.110.344,12

Ripartizione risorse FSE Percorsi rivolti a disabili a.s. 2016/2017			
Ambito territoriale	c.f. 2016	pluriennale 2017	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale (Regime convenzionale)	€ 3.006.944,14	€ 1.807.383,63	€ 4.814.327,77
Area Vasta Latina	€ 320.455,86	€ 192.616,37	€ 513.072,23
Totale	€ 3.327.400,00	€ 2.000.000,00	€ 5.327.400,00

- tramite la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e ss.mm.ii., nonché, con la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776 recante “Assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ai sensi dell’art. 192 della legge 14/99 sul decentramento amministrativo, relativamente alle materie della formazione professionale, attribuita alle Province ai sensi degli articoli 157 e 159 della legge regionale 14/99 e dei cantieri scuola –lavoro, attribuita alle Province ai sensi dell’art. 162 della stessa legge”, il legislatore regionale aveva disciplinato il conferimento delle funzioni e compiti amministrativi dalla Regione Lazio agli enti locali, in materia di formazione professionale;

- con la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, il legislatore nazionale ha dettato un nuovo assetto istituzionale;
- con la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, dettano disposizioni sul personale di province e città metropolitane coinvolto nelle procedure di mobilità;
- ulteriori disposizioni normative sono state emanate tramite il decreto legge 19 giugno 2015, n.78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;
- il legislatore regionale con legge regionale 31 dicembre 2015, n.17 “Legge di stabilità regionale 2016”, con particolare riguardo all’art. 7 ha fornito attuazione alle disposizioni normative innanzi citate;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il decreto del 26 settembre 2014, recante “Criteri per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l’esercizio delle funzioni provinciali”;
- con D.M. del 14 settembre 2015, recante “Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale” sono stati adottati ulteriori specifici criteri;
- ulteriori disposizioni sono state emanate con la circolare 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie;
- in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e dell’Accordo dell’11 settembre 2014, raggiunto in sede di Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stata proposta l’istituzione di un Osservatorio regionale con il compito di avviare e coordinare la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino;
- la Giunta regionale con deliberazione del 7 ottobre 2014 n. 647, ha istituito l’Osservatorio regionale per l’attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- in data 2 novembre 2015, nell’ambito delle attività dell’Osservatorio regionale e nelle more dell’approvazione della legge regionale di conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale e di riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale, è stato sottoscritto tra la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale, le Province del Lazio e

- le Organizzazioni Sindacali “l’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di area vasta e della Città Metropolitana di Roma Capitale”;
- il citato Accordo, tra l’altro, prevede la ricollocazione diretta anche del personale degli Enti di Area Vasta, addetto alle funzioni amministrative di competenza della Regione, delegate alle province ai sensi della legge regionale n. 14/1999, inserito nei relativi elenchi;
 - la Regione Lazio ha provveduto all’inquadramento del personale proveniente dagli Enti di Area Vasta, individuato negli elenchi dai medesimi Enti predisposti, nei rispettivi ruoli del personale di comparto e della dirigenza della Giunta regionale della Regione Lazio, con decorrenza 1° gennaio 2016;
 - la deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2016 n. 56 ha individuato le strutture regionali competenti ad esercitare i compiti amministrativi attinenti alla funzioni non fondamentali delle Province, trasferiti alla Regione Lazio, unitamente alle risorse umane assegnate;
 - tra le strutture regionali subentranti la citata deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016 ha tra l’altro individuato:
 - la Direzione regionale “Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio” quale struttura di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di istruzione scolastica e formazione professionale previste dall’articolo 7, comma 2, della citata l.r. 17/2015;
 - l’elenco delle risorse umane assegnate;
 - a mente dei commi 5 e 6 della medesima legge regionale n. 17/2015 è stata contestualmente delegata alle province e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, la gestione, che diverrà operativa tramite sottoscrizione della presente Convenzione con la Regione:
 - “ delle strutture di cui all’articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all’articolo 33 della l.r. 23/1992”;
 - “ delle istituzioni formative di cui all’articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l’assegnazione delle risorse di cui all’articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015”;
 - diversamente da quanto stabilito da legislatore regionale con la precedente legge regionale 6 agosto 1999, n.14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e s.m.i., che aveva “attribuito” alle ex province le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di formazione professionale, con l’attuale assetto legislativo, in virtù dell’articolo 7, comma 2, della l.r. 17/2015, le funzioni non fondamentali in materia di istruzione scolastica e formazione professionale sono state conferite alla Regione Lazio, e parte di esse nel rispetto dei citati commi 5 e 6, dell’articolo 7, della l.r. 17/2015,

riconferite tramite delega, alle province e alla Città Metropolitana di Roma Capitale;

- nel corso del tempo, in attuazione dell'articolo 14, commi 2 e 3, della menzionata legge regionale 14/1999, nonché, della deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2002, n. 776, sono stati trasferiti in proprietà alle province - tramite i seguenti Decreti del Presidente della Giunta regionale di seguito elencati - i beni immobili di proprietà regionale utilizzati dagli enti locali per le funzioni ed i compiti amministrativi attribuiti in materia di istruzione scolastica e formazione professionale;
- nell' Allegato "A" sono indicati i beni immobili, anche di proprietà di terzi, presso i quali sono in atto le attività formative delegate;
- in base a quanto previsto dall'articolo 7, comma 8, lett. b) della richiamata legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, la Giunta regionale deve provvedere, sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014, anche all'individuazione dei beni mobili e immobili da utilizzare per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali;
- è in corso l'individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse e necessarie all'esercizio delle funzioni non fondamentali, trasferite alla Regione Lazio, sulla base degli inventari indicati al punto precedente, unitamente alla mappatura delle risorse economiche correlate a tutte le funzioni fondamentali e non in base ai criteri generali sanciti dagli articoli 2 e dall'articolo 3, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;
- nelle more della compiuta individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse e necessarie all'esercizio delle funzioni non fondamentali delegate alle Province e Città Metropolitana di Roma Capitale ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 7 della l.r. 17/2015 e, conseguentemente, nelle more dell'avvio operativo del "*Fondo per la riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale*" di cui al comma 11 del medesimo art. 7, occorre determinare provvisoriamente, con vincolo di destinazione, la ripartizione delle risorse agli enti locali relative alle spese di funzionamento da attivare nell'ambito del fondo suddetto, adottando i seguenti criteri per la gestione di ciascuna funzione delegata:
 1. Assicurazione, vigilanza, fitti, manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, riscaldamento, luce, gas, acqua e telefonia (criterio e importo desunti anche dalla DGR 776/2002), la cui spesa, pari ad euro **5.773.164,40**, a valere sull'annualità 2016, nelle more dell'avvio operativo del fondo suddetto, grava sul capitolo di spesa S23433, iscritto nel programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione":

Ripartizione risorse per spese di funzionamento anno scolastico e formativo 2016/2017	
Ambito territoriale	Totale risorse regionali
Città Metropolitana Roma Capitale	€ 2.401.201,00
Area Vasta Frosinone	€ 512.891,28
Area Vasta Latina	€ 1.243.382,00
Area Vasta Rieti	€ 783.442,26
Area Vasta Viterbo	€ 832.247,86
Totale	€ 5.773.164,40

Tutto ciò premesso si conviene che

Art. 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020 e la Città Metropolitana di Roma Capitale o Area Vasta Rieti/ Frosinone/ Latina/ Viterbo per la gestione delle funzioni non fondamentali previste dall'art. 7 della legge Regionale 31 dicembre 2015 n° 17:
 - a) delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992;
 - b) delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. n. 5/2015, secondo quanto stabilito : "Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2016/2017" approvato con le Deliberazioni della Giunta regionale n. 409 del 19 luglio 2016 e n. 475 del 4 agosto 2016 e delle linee di attività in esse ricomprese.
2. La Città Metropolitana di Roma Capitale o Area Vasta Rieti/ Frosinone/ Latina/ Viterbo, assume direttamente la responsabilità propria della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020 per quanto concerne le funzioni di programmazione, gestione, rendicontazione/pagamento e controllo di I livello degli interventi, come specificato negli articoli seguenti.

Art. 3**Obblighi in capo alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Area Vasta Rieti/
Frosinone/ Latina/ Viterbo**

Nell'esercizio delle funzioni di programmazione, gestione, rendicontazione/pagamento e controllo di I livello, la Città Metropolitana di Roma Capitale o Area Vasta Rieti/ Frosinone/ Latina/ Viterbo, ha l'obbligo di:

- a) osservare tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ed in particolare il Regolamento (CE) n. 1303/2013 il Regolamento di Esecuzione (CE) N. 821/2014, nonché il Regolamento n. 1011/2014;
- b) assicurare una struttura organizzativa in grado di rispondere a quanto previsto dai predetti Regolamenti e dalla normativa nazionale e regionale;
- c) definire un sistema di procedure conforme a quello adottato dalla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020 ed elaborare una propria pista di controllo per gli interventi di competenza, conformemente alle indicazioni fornite dalla regione ai fini del rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- d) informare tempestivamente la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020 in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo delle attività delegate;
- e) garantire che gli interventi siano selezionati conformemente ai criteri di selezione approvati e/o ratificati dal Comitato di sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di programmazione e rispettino le indicazioni del POR in materia di aspetti trasversali;
- f) garantire che gli interventi destinati a beneficiare del cofinanziamento del POR concorrano al conseguimento degli obiettivi degli Assi di specifica competenza e degli obiettivi specifici dei medesimi Assi;
- g) garantire l'esistenza, anche presso i beneficiari, di un sistema gestionale informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle attività attribuite. A tal fine la Città Metropolitana di Roma Capitale o Area Vasta Rieti/ Frosinone/ Latina/ Viterbo ed i beneficiari sono tenuti ad utilizzare il sistema informativo e gestionale adottato dalla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020;
- h) assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del POR, i necessari raccordi con l'ADG, impegnandosi ad adeguare le attività ad eventuali indirizzi o specifiche richieste, formulate dall'ADG medesima;
- i) garantire l'alimentazione del sistema informativo attraverso la registrazione dei dati finanziari, fisici e di avanzamento procedurale relativi agli interventi attuati, assicurando la raccolta di tutti i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- j) applicare le procedure di ricezione, verifica e validazione delle domande di rimborso conformemente a quelle definite dalla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020, nonché le modalità di autorizzazione, esecuzione ed iscrizione in contabilità dei pagamenti ai beneficiari/soggetti attuatori;

- k) eseguire i controlli di primo livello, anche *in loco* presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare che i servizi e i prodotti oggetto del finanziamento siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettivamente sostenute e siano giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- l) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute;
- m) garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020, l'Autorità di Certificazione del POR e l'Autorità di Audit, su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare anche le operazioni cofinanziate dal POR, oggetto della presente Convenzione e collaborare alla tutela degli interessi della Regione;
- n) predisporre la dichiarazione delle spese sostenute dai beneficiari e dalla stessa Città Metropolitana di Roma Capitale o Area Vasta Rieti/ Frosinone/ Latina/ Viterbo - in qualità di beneficiario – da inviare all'ADG del POR anche per il tramite del sistema informativo e gestionale dell'ADG;
- o) fornire alla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020 ed all'Autorità di Certificazione del POR tutte le informazioni relative alle procedure ed alle verifiche eseguite in relazione alle spese oggetto delle dichiarazioni;
- p) assicurare la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni, sia a livello di Città Metropolitana di Roma Capitale o Area Vasta Rieti/ Frosinone/ Latina/ Viterbo - in qualità di beneficiario, che dei beneficiari nell'attuazione degli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- q) assicurare, anche presso i beneficiari e gli Enti coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta e conservazione adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli *audit* e a garantire il rispetto della pista di controllo;
- r) inviare i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, rilevati per ciascuna operazione e a livello di beneficiario;
- s) inviare le previsioni di spesa, per contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa;
- t) fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari;
- u) esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020;
- v) fornire all'ADG POR 2014/2020 tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione del Rapporto annuale di esecuzione e del Rapporto finale di esecuzione del POR;
- w) garantire, anche da parte degli altri beneficiari delle linee di attività, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- x) comunicare entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre all'ADG POR 2014/2020 tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento;
- y) osservare la normativa comunitaria e nazionale in materia di concorrenza, aiuti di stato e appalti pubblici;

- z) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell' ADG POR 2014/2020 dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione;
- aa) garantire l'efficace attuazione delle azioni delegate nel rispetto dei tempi e adottare tutte le misure necessarie per non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse. Qualora i dati di certificazione delle spese o le previsioni di spesa relative alle risorse assegnate rilevino un avanzamento finanziario che comporti il rischio di disimpegno automatico delle risorse assegnate, l'ADG POR 2014/2020 potrà concordare una riprogrammazione delle risorse anche tramite il disimpegno e il riutilizzo delle stesse da parte dell'ADG.

Art. 4

Risorse attribuite e circuito finanziario

- Per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo, il trasferimento delle risorse finanziarie, avverrà con Determinazione della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG POR 2014/2020, in forma di acconto, di pagamento intermedio e saldo:
- un acconto per l'annualità 2016 sarà versato a seguito della firma della presente convenzione;
- pagamenti intermedi, così articolati:
 - per ciascuna annualità la Regione verserà fino ad un massimo del 90% dell'importo, decurtato dell'importo dell'annualità precedente non impegnato, e a seguito della produzione di dichiarazioni di spesa realizzate dai beneficiari finali e controllate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo;
 - un saldo pari all'importo non trasferito a titolo di acconto e di pagamenti intermedi, al netto delle decurtazioni effettuate.

Art. 5

Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi.

Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG e della Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo.

ART. 6

Obbligo di rendicontazione

Al fine di assicurare continuità amministrativa nella gestione delle funzioni svolte dagli Enti di Area Vasta, le risorse finanziarie saranno erogate annualmente dalla Regione Lazio - Direzione regionale Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio, salvo conguaglio da effettuarsi a seguito della presentazione della rendicontazione da parte degli enti destinatari di delega da inoltrare alla direzione regionale conferente entro e non oltre il 30 aprile di ciascun anno.

ART. 7
Beni Immobili e mobili

1. Fermo restando il potere da parte della Giunta regionale di emanare direttive nei confronti degli enti destinatari di delega, in tema di patrimonio immobiliare, ai sensi dei commi 5 e 6, dell'articolo 7, della l.r. 17/2015, trova tuttora applicazione l'articolo 14, comma 2, della ex legge regionale 6 agosto 1999, n.14, che sancisce il principio in base al quale i beni mobili ed immobili, qualora rientrati nella proprietà della Regione e utilizzati per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi delegati possono essere assegnati "in uso o in comodato agli enti destinatari della delega", nel rispetto delle modalità delineate dal medesimo articolo 14 della l.r. 14/1999.

2. I beni mobili sono già in possesso degli Enti di Area Vasta.

ART. 8
Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a trattare eventuali dati personali nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i.

ART. 9
Foro Competente

Per ogni controversia le parti convengono che è competente il Foro di Roma.

ART. 10
Imposta di Registro

La presente Convenzione è esente da registrazione ai sensi dell'art. 1 tabella allegata al DPR 131/86 ed è esente da bollo come da allegato "b", articolo 16 del DPR 26.10.1972, n. 642.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, 2016

Regione Lazio

Per la Città Metropolitana di Roma
Capitale o Aree Vaste di Rieti/
Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo

Direzione Regionale Formazione, Ricerca e
Innovazione, Scuola Università, Diritto allo
Studio ed ADG POR 2014/2020